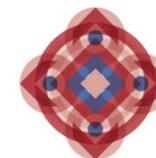




Comune di Bologna
Area Programmazione Controlli e Statistica
U.I. Ufficio Comunale di Statistica



Governo Metropolitano
è Bologna

Le lancette dell'economia bolognese

Aprile 2018

Questa pubblicazione analizza l'evoluzione dei principali fenomeni economici nel corso dell'ultimo anno alla luce dei dati più recenti, aggiornati al 23 aprile 2018

Le serie storiche annuali dei principali fenomeni analizzati possono essere consultate all'indirizzo statistica.comune.bologna.it/100grafici

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: Mariagrazia Bonzagni
Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: Franco Chiarini
Redazione a cura di: Paola Ventura, Stefano Venuti

Indice

Le principali tendenze dell'economia italiana	pag.	4
L'andamento economico locale		
1) La dinamica delle imprese e delle esportazioni	"	5
2) Il lavoro	"	13
3) Le tendenze congiunturali dell'economia bolognese	"	21
4) Il mercato immobiliare	"	26
5) Il turismo	"	29
6) L'inflazione	"	35

Le principali tendenze dell'economia italiana

	Valore	Periodo
P.I.L.	+1,6%	IV trimestre 2017 / IV trimestre 2016
Produzione industriale <i>dati corretti per gli effetti del calendario</i>	+3,4%	gennaio-febbraio 2018 / gennaio-febbraio 2017
Esportazioni (<i>verso tutti i paesi</i>)	+6,6%	gennaio-febbraio 2018 / gennaio-febbraio 2017
Importazioni (<i>da tutti i paesi</i>)	+4,1%	gennaio-febbraio 2018 / gennaio-febbraio 2017
Saldo commerciale (<i>milioni di euro</i>)	3.013	gennaio-febbraio 2018
Cambio \$/€	1,2357	al 17 aprile 2018
<i>variazione su stesso giorno anno precedente</i>	+15,7%	17 aprile 2018 / 18 aprile 2017
Prezzo Brent \$ al barile	71,66	al 18 aprile 2017
<i>variazione su anno precedente</i>	+30,6%	18 aprile 2018 / 18 aprile 2017
Tasso ufficiale di riferimento	0,00%	dal 16 marzo 2016
Imprese attive	+0,1%	31 dicembre 2017 / 31 dicembre 2016
Occupati	+0,5%	febbraio 2018 / febbraio 2017
Tasso di occupazione (<i>15-64 anni</i>)	58,0%	febbraio 2018
<i>variazione su stesso mese anno precedente</i>	+0,2%	febbraio 2018 / febbraio 2017
Disoccupati (<i>dati destagionalizzati</i>)	-4,8%	febbraio 2018 / febbraio 2017
Tasso di disoccupazione (<i>15 anni e più</i>)	10,9%	febbraio 2018
<i>variazione su stesso mese anno precedente</i>	-0,5%	febbraio 2018 / febbraio 2017
Vendite al dettaglio <i>dati grezzi sul valore</i>	-0,7%	gennaio-febbraio 2018 / gennaio-febbraio 2017
Spesa delle famiglie per consumi finali	+2,2%	IV trimestre 2017 / IV trimestre 2016
Prezzi alla produzione dei prodotti industriali	+1,6%	gennaio-febbraio 2018 / gennaio-febbraio 2017
Prezzi al consumo	+0,8%	marzo 2018 / marzo 2017

Fonti: ISTAT, Banca d'Italia, BCE, Sole 24 ore

1. La dinamica delle imprese e delle esportazioni

(con dati anche sul traffico merci, sui protesti e i fallimenti)

Le tendenze dei principali fenomeni trattati in questo capitolo sono consultabili ai seguenti link:

- [Imprese](#)
- [Bilancio commerciale](#)
- [Protesti e fallimenti](#)

Leggero sviluppo nel 2017 per il tessuto imprenditoriale felsineo

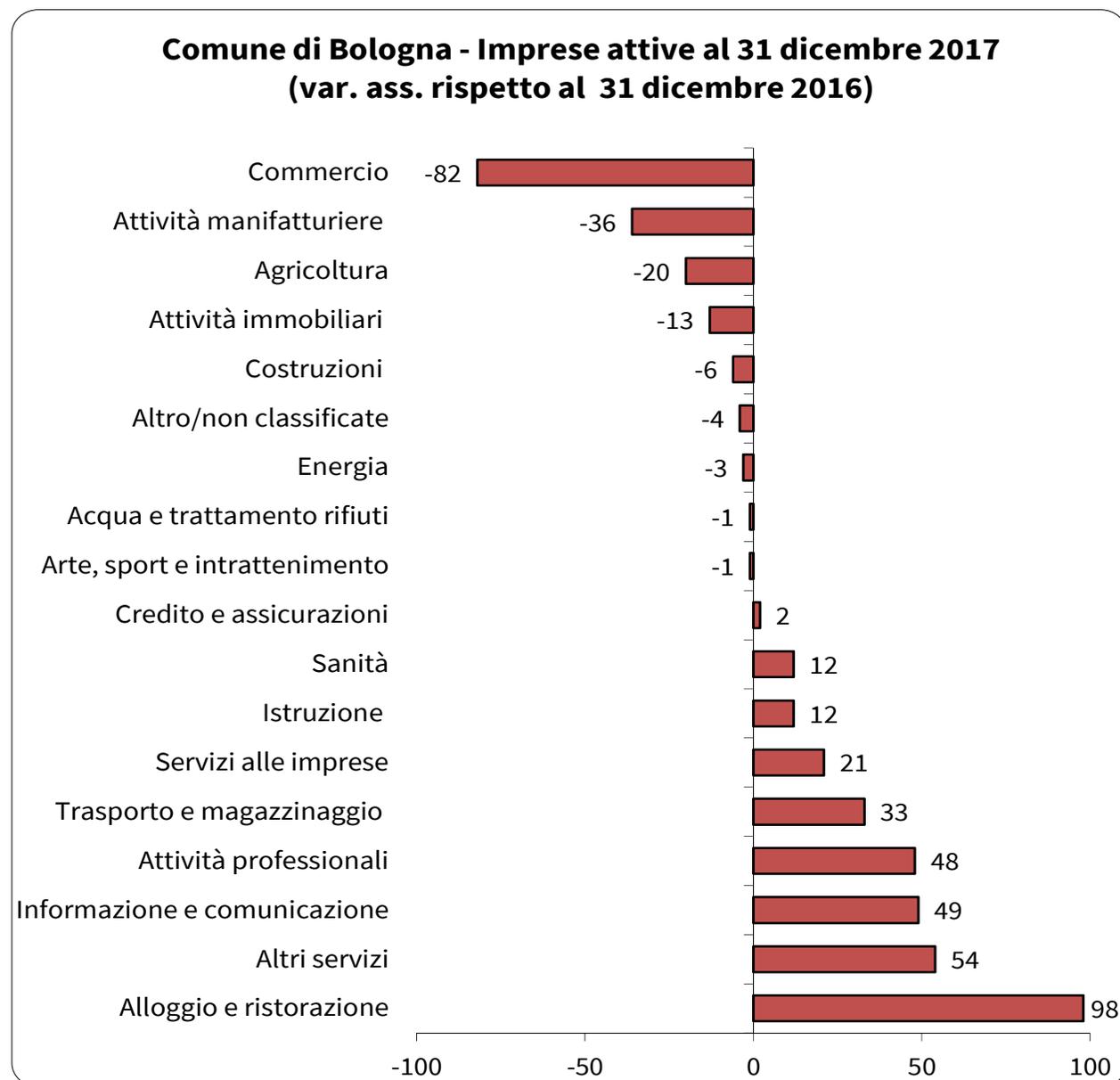
2017 / 2016	Comune di Bologna		Città metropolitana di Bologna		Emilia-Romagna		Italia	
	Val. ass.	(Var. %)	Val. ass.	(Var. %)	Val. ass.	(Var. %)	Val. ass.	(Var. %)
Iscrizioni da inizio anno	2.510	(+1,1%)	5.457	(-2,5%)	25.327	(-2,4%)	356.875	(-1,8%)
Cancellazioni da inizio anno	2.351	(+1,5%)	5.752	(+0,2%)	28.674	(+0,2%)	341.740	(-2,1%)
Imprese attive al 31 dicembre	32.622	(+0,5%)	84.632	(-0,3%)	404.758	(-0,7%)	5.150.149	(0,1%)

Fonte: CCIAA Bologna

Le imprese attive con sede in città, iscritte nel Registro della Camera di Commercio di Bologna al 31 dicembre 2017, sono 32.622; l'aumento in un anno è stato di 163 imprese attive, pari al +0,5%.

Il trend annuale è stato più favorevole se confrontato con quelli provinciale (-0,3%) e regionale (-0,7%); anche il raffronto con il dato nazionale, la cui crescita è risultata pari a un decimo di punto percentuale, vede un buon andamento dell'economia cittadina.

Continua la crescita del comparto ricettivo e di ristorazione, ancora in calo il commercio



In città, a fine 2017, si evidenzia su base annua un ulteriore leggero calo delle imprese operanti nel commercio (-0,9%, quantificabile in una perdita di 82 imprese attive), nelle manifatture (-1,8%, -36 imprese) e nelle attività agricole (-2,9%, -20 imprese).

Da segnalare gli aumenti fatti registrare dal comparto “alloggio e ristorazione” (98 nuove attività nell’arco di un anno; +3,3%), dagli altri servizi (+54 imprese, pari al +3,1%), dalle imprese di informazione e comunicazione e dalle attività professionali (49 e 48 nuove aziende, pari rispettivamente a un +3,5% e a un +2,1%).

Superano quota 3.000 gli imprenditori extracomunitari attivi in città

A fine 2017 si segnala la tenuta delle ditte individuali (inalterate rispetto al 2016); sono in calo le società di persone (-178), mentre si conferma il sensibile aumento delle società di capitale (+348). Tra le altre forme giuridiche, calano i consorzi (-16) mentre le cooperative e le altre forme sono cresciute nel complesso di 9 unità in 12 mesi.

Imprese attive nel comune di Bologna per forma giuridica

	31.12.2016	31.12.2017	Var.ass.	Var. %
Società di capitale	10.010	10.358	348	3,5
Società di persone	6.053	5.875	-178	-2,9
Ditte individuali	15.422	15.422	0	0,0
Cooperative	517	519	2	0,4
Consorzi	123	107	-16	-13,0
Altre forme	334	341	7	2,1
Imprese Attive	32.459	32.622	163	0,5

Titolari extracomunitari di imprese attive nel comune di Bologna

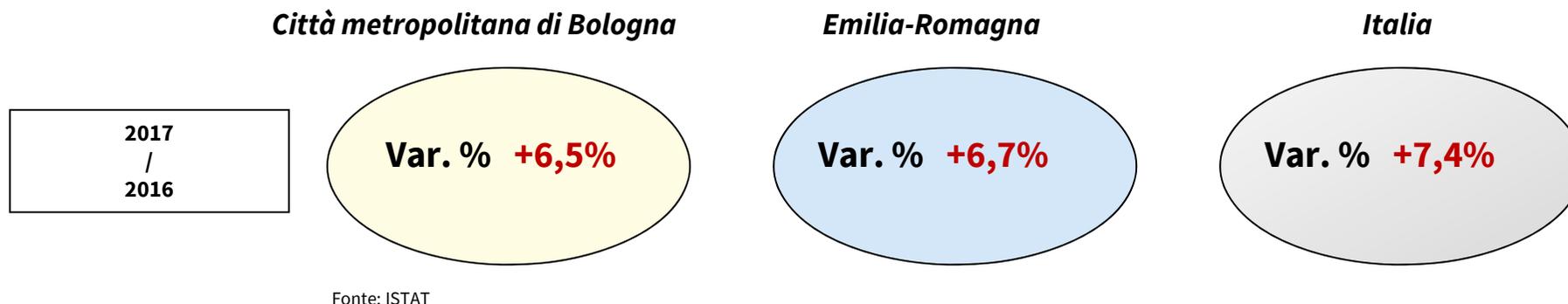
	31.12.2016	31.12.2017	Var.ass.	Var. %
Europa extracomunitaria	683	707	24	3,5
Asia	1.508	1.591	83	5,5
Africa	667	657	-10	-1,5
Altri paesi	170	175	5	2,9
Totale	3.028	3.130	102	3,4

Fonte: CCIAA Bologna – Sono esclusi i non classificati.

In città continua la crescita del numero di imprenditori extracomunitari (+3,4% su base annua, pari a 102 imprese in più). Al 31 dicembre 2017 erano oltre 3.100 (per il 50,8% asiatici).

Oltre al consueto aumento dei titolari asiatici (+5,5%), si registra un'ulteriore crescita della componente europea non comunitaria (+3,5%); in calo sotto le due torri gli imprenditori africani (-1,5%).

Export in forte crescita, anche se su livelli inferiori rispetto alla media nazionale



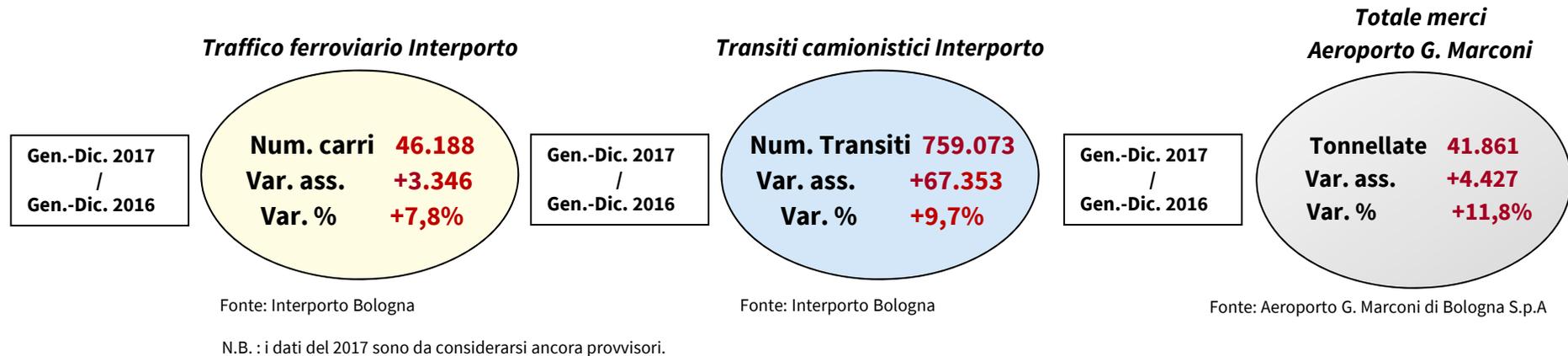
Le esportazioni dell'area metropolitana di Bologna hanno superato nel 2017 i 13,6 miliardi di euro.

La variazione registrata nella nostra provincia nel 2017 (+6,5% rispetto al 2016), pur leggermente inferiore sia all'incremento dell'export regionale (+6,7%) che a quello nazionale (+7,4%), è tuttavia significativa.

In regione, Bologna primeggia ancora nella graduatoria provinciale per valore delle esportazioni: 13,651 miliardi di euro esportati da imprese dell'area metropolitana bolognese contro i 12,661 esportati dalle imprese del modenese (+5,3% sul 2016).

Anche per l'anno passato si conferma la fase espansiva delle importazioni, cresciute nel bolognese del 10,9% sul 2016.

In forte aumento il traffico merci

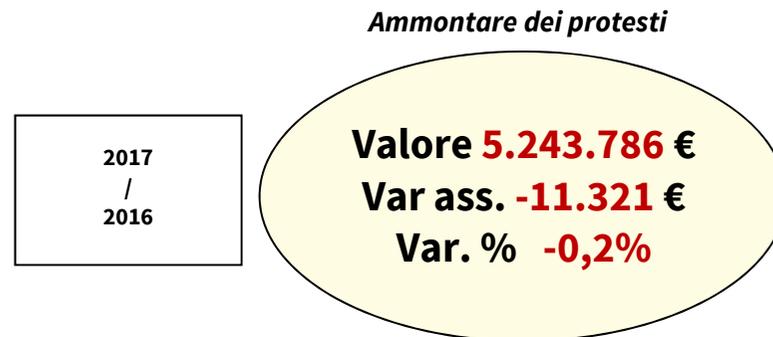


Nel 2017 i carri merci transitati allo scalo ferroviario dell'Interporto sono stati oltre 46.000, in forte aumento rispetto al 2016 (oltre 3.300 carri in più, pari ad un +7,8%).

Nello stesso periodo si riscontra anche un ulteriore cospicuo aumento dei transiti camionistici: nel 2017 sono stati registrati quasi 760 mila transiti, +9,7% rispetto al 2016.

Lo scorso anno è cresciuto notevolmente anche il traffico merci all'Aeroporto Marconi, dove l'aumento rispetto al 2016 è quantificabile in un +11,8% (quasi 4.500 tonnellate di merce in più); questo incremento porta la quantità di merci transitate all'aeroporto a toccare il valore massimo mai raggiunto.

Stabile nel 2017 il valore dei protesti ai danni delle ditte di Bologna

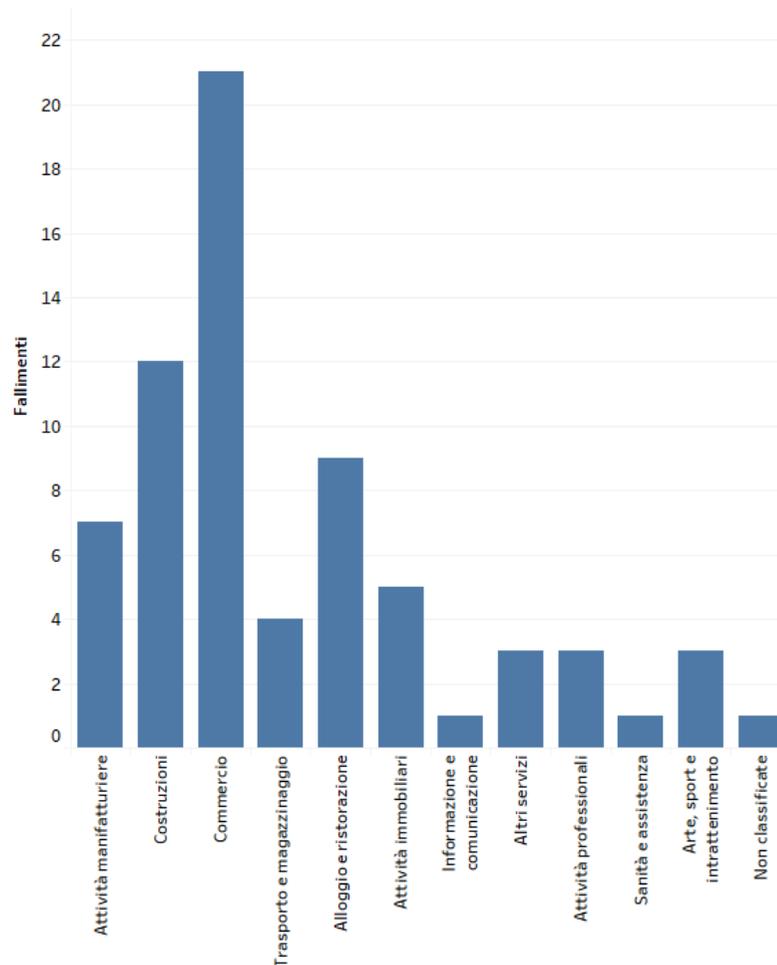


Fonte: CCIAA Bologna. Dati provvisori

Per quanto riguarda i protesti (cambiali, tratte, assegni bancari) levati a carico di ditte e persone residenti nel comune di Bologna, si registra nel corso del 2017 una sostanziale stabilità del valore economico rispetto al 2016 (-0,2%); si arresta per la prima volta dal 2011 un calo che era stato molto rilevante (rispetto al dato del 2010 il valore dei protesti è calato di oltre l'85%). In calo anche il numero assoluto: si è passati infatti dai 3.999 protesti del 2016 ai 3.633 del 2017 (-366 unità; -9,2%).

Fallimenti a Bologna nel 2017

Fallimenti nel Comune di Bologna nel 2017 per settore di attività



Fonte: CCIAA Bologna. Dati provvisori

Nel 2017 è cambiata la modalità di registrazione dei fallimenti da parte della Camera di Commercio, per cui i dati non sono più confrontabili con gli anni precedenti.

A livello comunale sono avvenuti 70 fallimenti, con punte massime di 9 al mese per gennaio, giugno e ottobre. Il trimestre estivo è stato quello con il minor numero di fallimenti, mentre il IV trimestre è stato quello più problematico, con 23 fallimenti registrati.

Il settore più colpito risulta quello del commercio (21 fallimenti nell'anno solare), seguito dalle costruzioni (12), dal settore alloggio e ristorazione (9) e dalle attività manifatturiere (7).

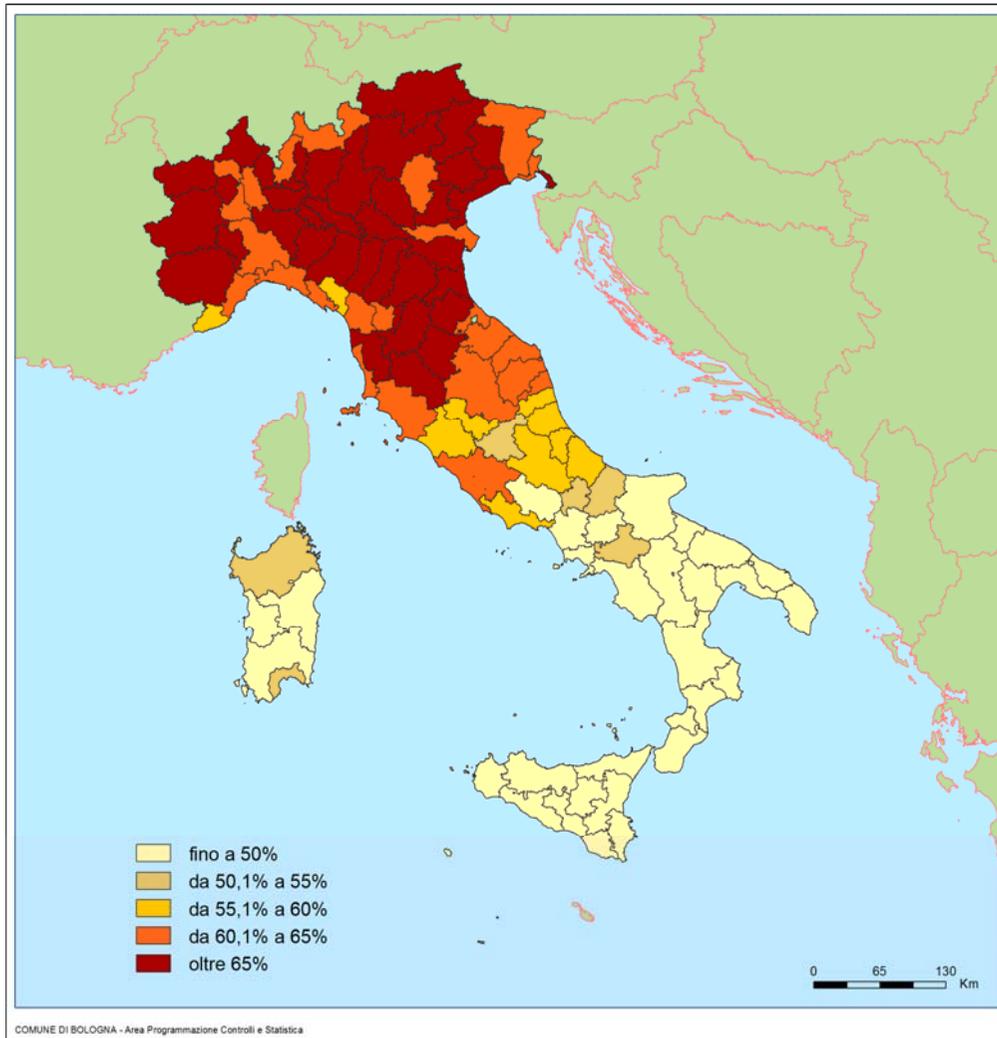
2. Il lavoro

(con dati sull'occupazione, sulla disoccupazione e
il ricorso alla cassa integrazione)

Le tendenze dei principali fenomeni trattati in questo capitolo sono consultabili ai seguenti link:

- [Occupazione & Disoccupazione](#)
- [Cassa integrazione](#)

Nell'area metropolitana di Bologna stabile il tasso di occupazione nel 2017

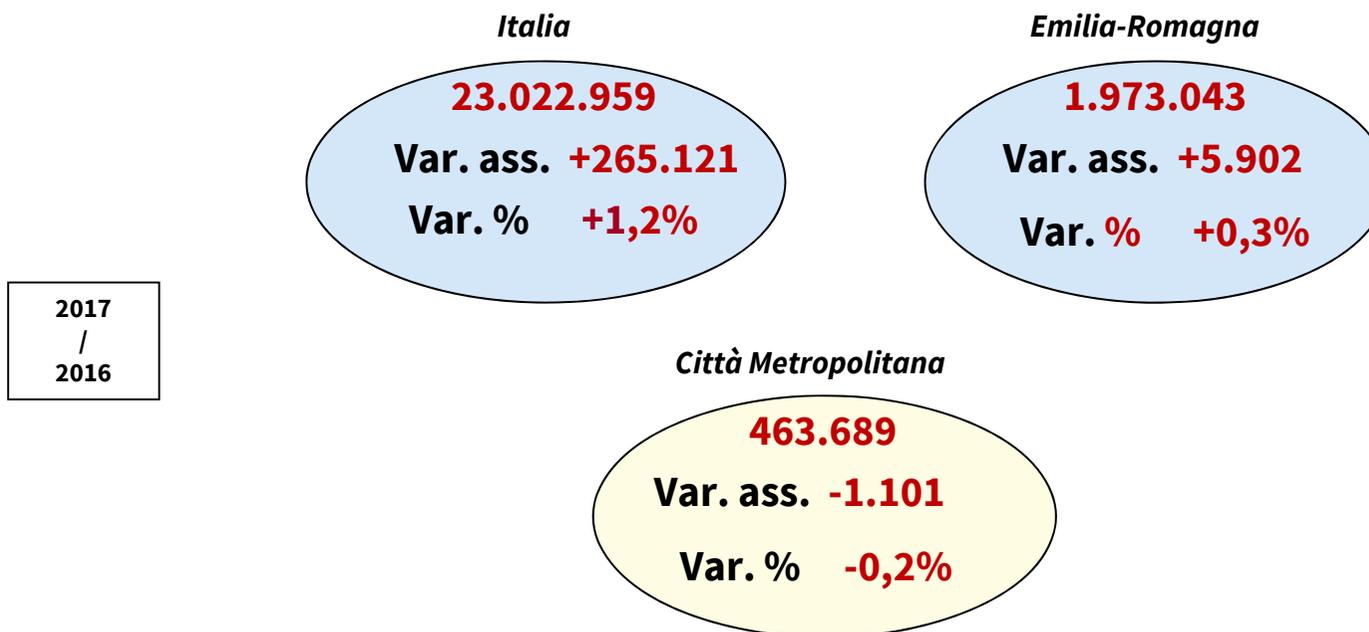


La città metropolitana di Bologna è anche nel 2017 al vertice delle province italiane per quanto riguarda i livelli occupazionali.

Il tasso di occupazione, pari al 71,8%, risulta stabile rispetto a quello dell'anno precedente, collocando la nostra realtà territoriale in seconda posizione tra le 107 province italiane, alle spalle della sola provincia autonoma di Bolzano.

Il dato emiliano-romagnolo è pari al 68,6%, mentre quello italiano (58%) è indicativo di una nazione, come evidenziato efficacemente anche dalla mappa, ancora profondamente divisa con riferimento al mercato del lavoro.

Nel 2017 cala lievemente il numero degli occupati



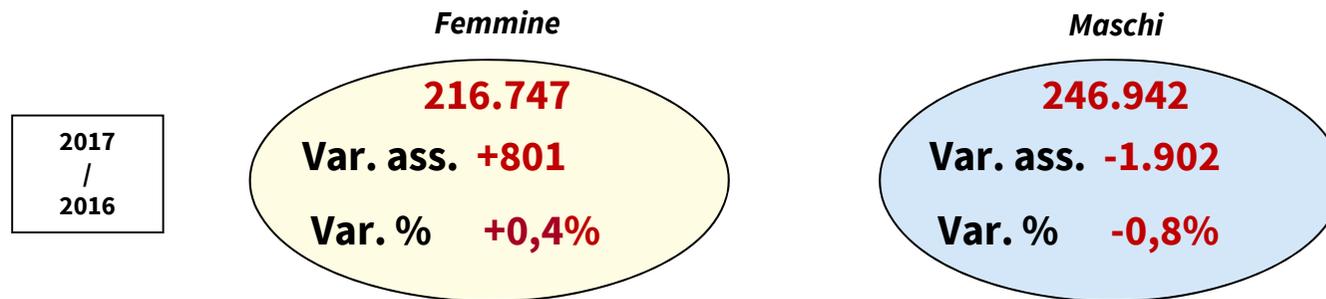
Fonte: ISTAT

Nella Città metropolitana di Bologna nel 2017 risultavano occupate quasi 464 mila persone, con un calo di circa 1.100 lavoratori rispetto al 2016 (-0,2%).

A livello regionale si registra invece una leggera crescita dell'occupazione rispetto al 2016 (+0,3%), mentre il dato italiano sale del +1,2%.

Gli ultimi dati diffusi dall'Istat a livello nazionale evidenziano che a febbraio 2018 la stima degli occupati è sostanzialmente stabile rispetto a gennaio. Nell'ultimo mese cresce il numero di donne occupate e cala impercettibilmente quello degli uomini. Il tasso di occupazione sale al 58%.

Nel 2017 in crescita l'occupazione femminile nella Città metropolitana di Bologna

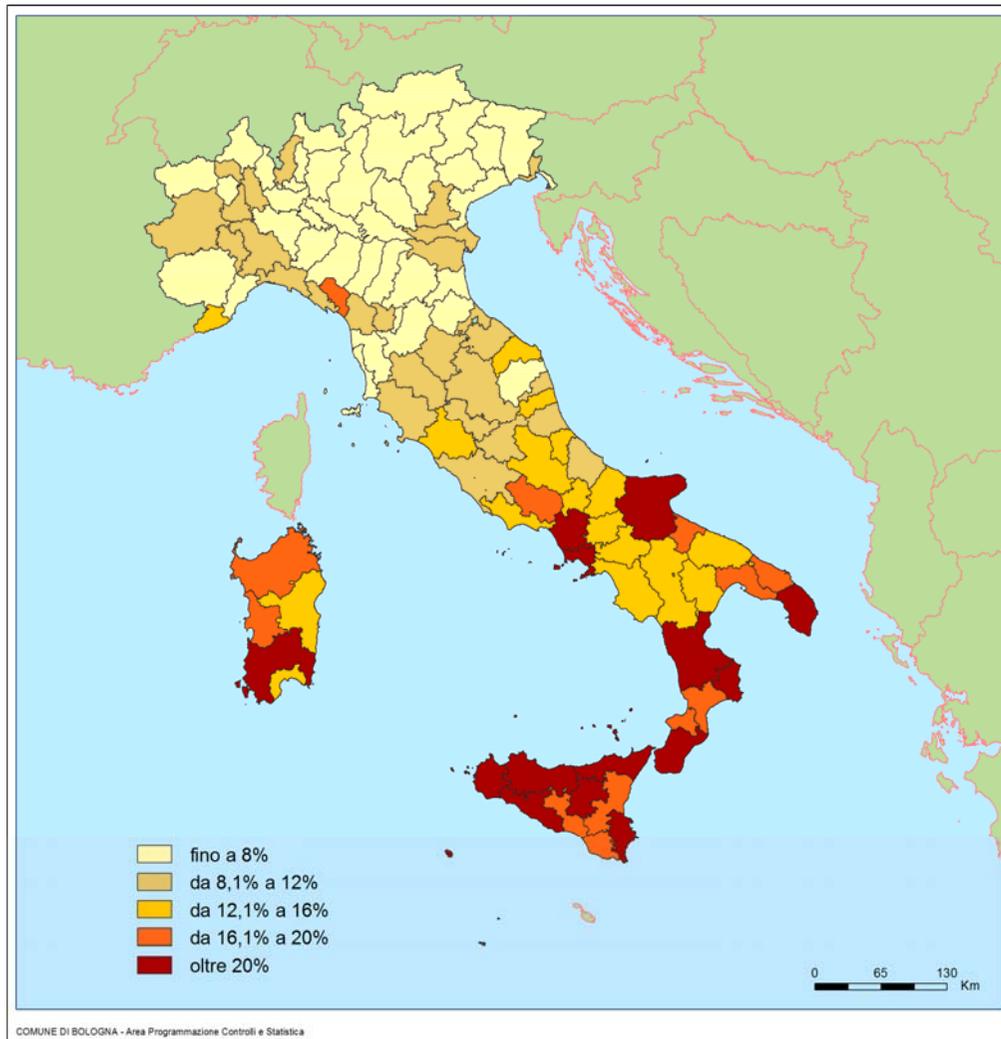


Fonte: ISTAT

In provincia di Bologna nel 2017 risultano occupate quasi 217 mila donne, con un aumento di 800 lavoratrici rispetto al 2016 (+0,4%).

Per quanto riguarda gli uomini si registra invece una diminuzione dell'occupazione rispetto al 2016 (-0,8%), pari a 1.900 occupati in meno.

Tasso di disoccupazione: Bologna tra le province meno in difficoltà

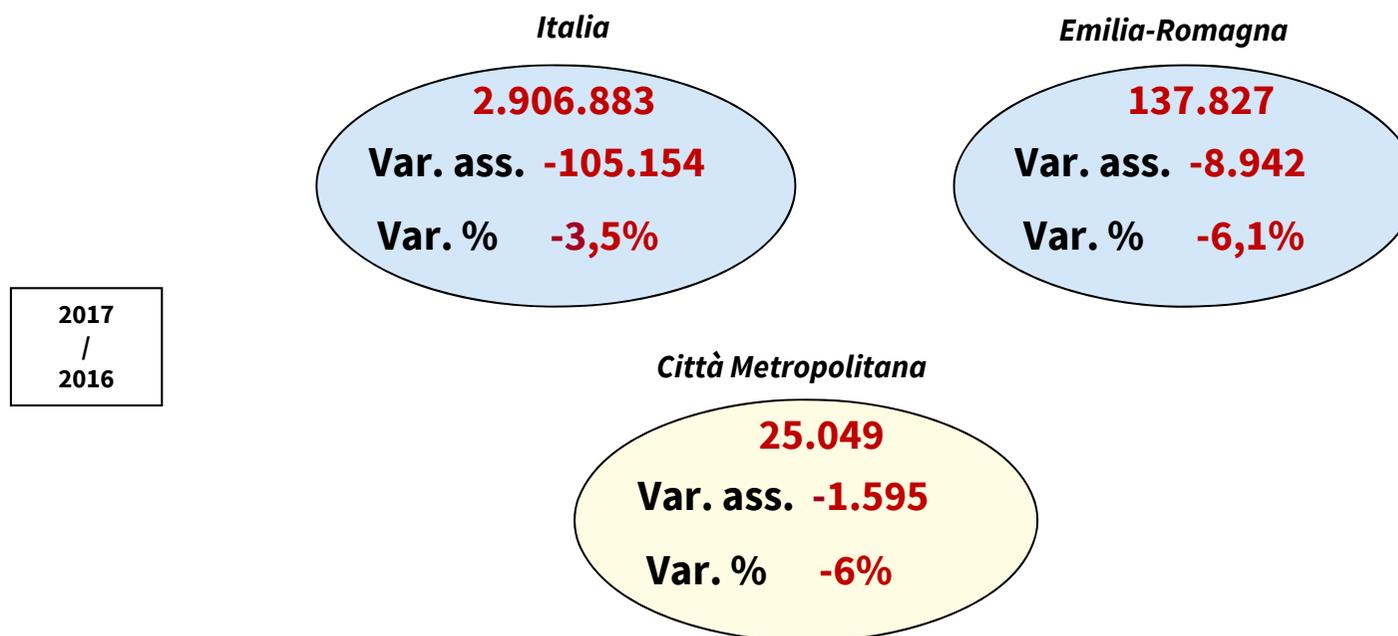


Come per il tasso di occupazione, anche la mappa sul tasso di disoccupazione illustra un'Italia divisa sostanzialmente in tre: la maggioranza delle province settentrionali si trova in condizioni decisamente migliori delle province dell'Italia centrale, che precedono a loro volta la maggior parte delle province meridionali e insulari.

In questo scenario Bologna si colloca, con il suo tasso di disoccupazione al 5,1%, tra le zone del paese meno in difficoltà per quanto concerne questo fenomeno; in una graduatoria ascendente tra le 107 province italiane la nostra si colloca in 6^a posizione a pari merito con Belluno e superata da Bolzano (3,1%), Bergamo (4,2%), Venezia (4,8%) e Reggio nell'Emilia (4,9%).

Il dato regionale è pari al 6,5%, in calo di quattro decimi di punto su base annua, mentre quello nazionale si colloca all'11,2%, anch'esso in calo rispetto al 11,7% del 2016.

Calo significativo per i disoccupati nell'area metropolitana bolognese



Fonte: ISTAT

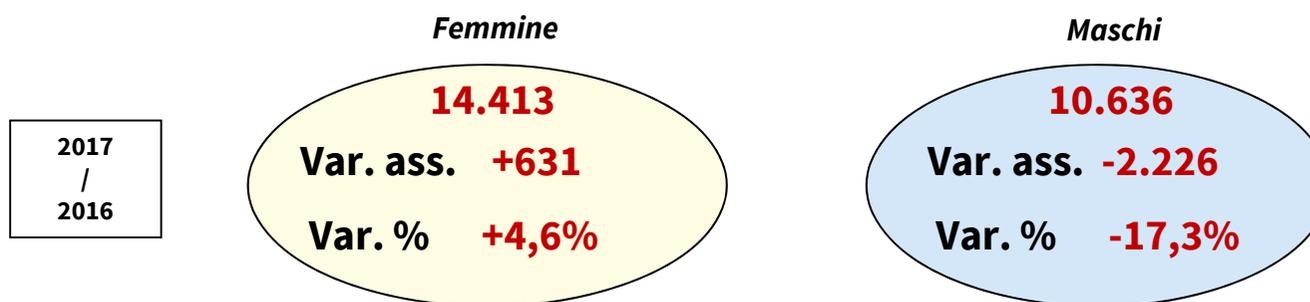
Nella Città metropolitana di Bologna nel 2017 risultavano disoccupati oltre 25 mila cittadini, con un calo del -6% che corrisponde a circa 1.600 persone in meno in cerca di lavoro rispetto al 2016.

Anche a livello regionale si registra un importante calo dei disoccupati rispetto all'anno precedente: -6,1% (pari a una diminuzione di circa 9.000 persone), mentre a livello nazionale la diminuzione si ferma al -3,5%.

La stima delle persone in cerca di occupazione in Italia a febbraio 2018 registra un forte calo su base mensile (-1,7%, pari a 49 mila disoccupati in meno). Il calo interessa soprattutto le donne e le classi d'età centrali, mentre i disoccupati tra i 15-24enni e over 50 anni crescono lievemente.

Il tasso di disoccupazione scende al 10,9% (-0,2 punti percentuali su gennaio 2018).

Nel 2017 calo della disoccupazione maschile nella Città metropolitana di Bologna



Fonte: ISTAT

Per quanto riguarda la disoccupazione, in provincia di Bologna nel 2017 le donne registrano un aumento (+4,6%), mentre il numero dei disoccupati uomini scende di oltre 2.200 unità (-17,3%).

Le donne disoccupate sono oltre 14 mila, un valore superiore di circa 4.000 unità rispetto ai disoccupati di sesso maschile.

Nel 2017 si dimezza il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni

Anno	Gestione	Città metropolitana di Bologna	Emilia-Romagna	Italia
2017	Deroga	402.371	1.745.581	27.995.700
	Ordinaria	1.920.963	8.641.412	104.970.254
	Straordinaria	4.903.670	16.894.076	218.115.701
	Totale	7.227.004	27.281.069	351.081.655

Anno	Gestione	Città metropolitana di Bologna		Emilia-Romagna		Italia	
		Variazione Assoluta	Variazione Percentuale	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
2017/2016	Deroga	-674.284	-62,6	-4.479.548	-72,0	-29.822.525	-51,6
	Ordinaria	-1.781.006	-48,1	-5.183.249	-37,5	-32.601.963	-23,7
	Straordinaria	-4.764.925	-49,3	-19.715.844	-53,9	-165.739.419	-43,2
	Totale	-7.220.215	-50,0	-29.378.641	-51,9	-228.163.907	-39,4

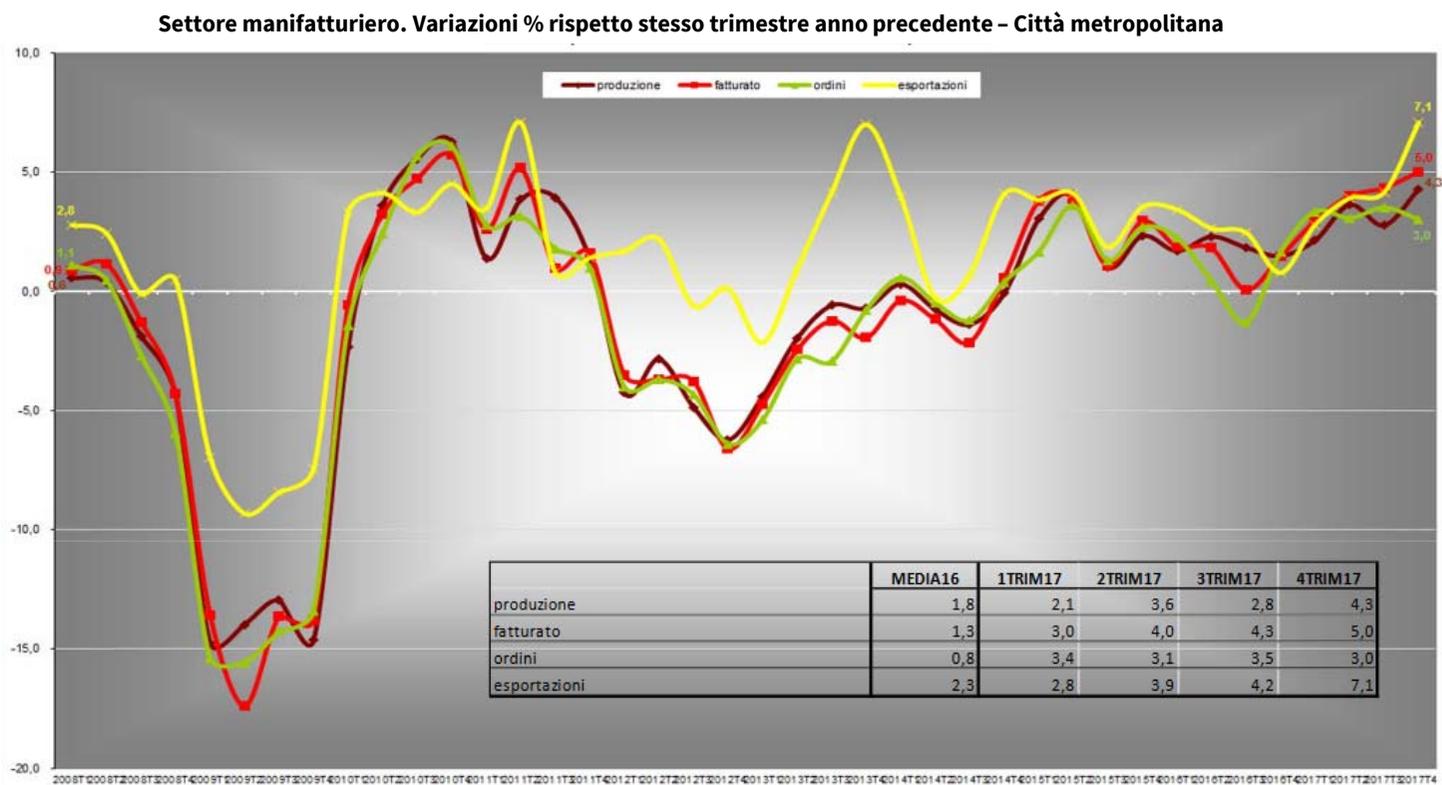
Fonte: INPS

Nel 2017 nella Città metropolitana di Bologna sono state autorizzate complessivamente poco più di 7 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni, la metà di quelle concesse nel 2016.

Separando la Cassa Integrazione ordinaria da quella straordinaria e in deroga, si vede come questo forte calo sia distribuito in modo sostanzialmente analogo nelle tre componenti. In notevole diminuzione la Cassa Integrazione anche a livello regionale (-51,9%) e nazionale (-39,4%).

3. Le tendenze congiunturali dell'economia bolognese (con dati di produzione, fatturato, ordinativi, vendite e volume d'affari)

Osservatorio sulla congiuntura: forte crescita del manifatturiero



Fonte: Sondaggio Unioncamere - Istituto G. Tagliacarne

I dati presentati dalla Camera di Commercio nell'Osservatorio sulla congiuntura economica della Città metropolitana di Bologna per il quarto trimestre 2017 mostrano segnali positivi per tutti gli indicatori della manifattura bolognese.

La produzione, fatturato e ordini sono in aumento dai 3 ai 5 punti percentuali rispetto al quarto trimestre 2016, il trend delle esportazioni segna un aumento su base annua più considerevole; la crescita è superiore al 7%, dato in linea con quello delle esportazioni complessive dell'economia bolognese.

In calo le costruzioni

Costruzioni. Volume d'affari. Variazioni % rispetto stesso trimestre anno precedente - Città metropolitana

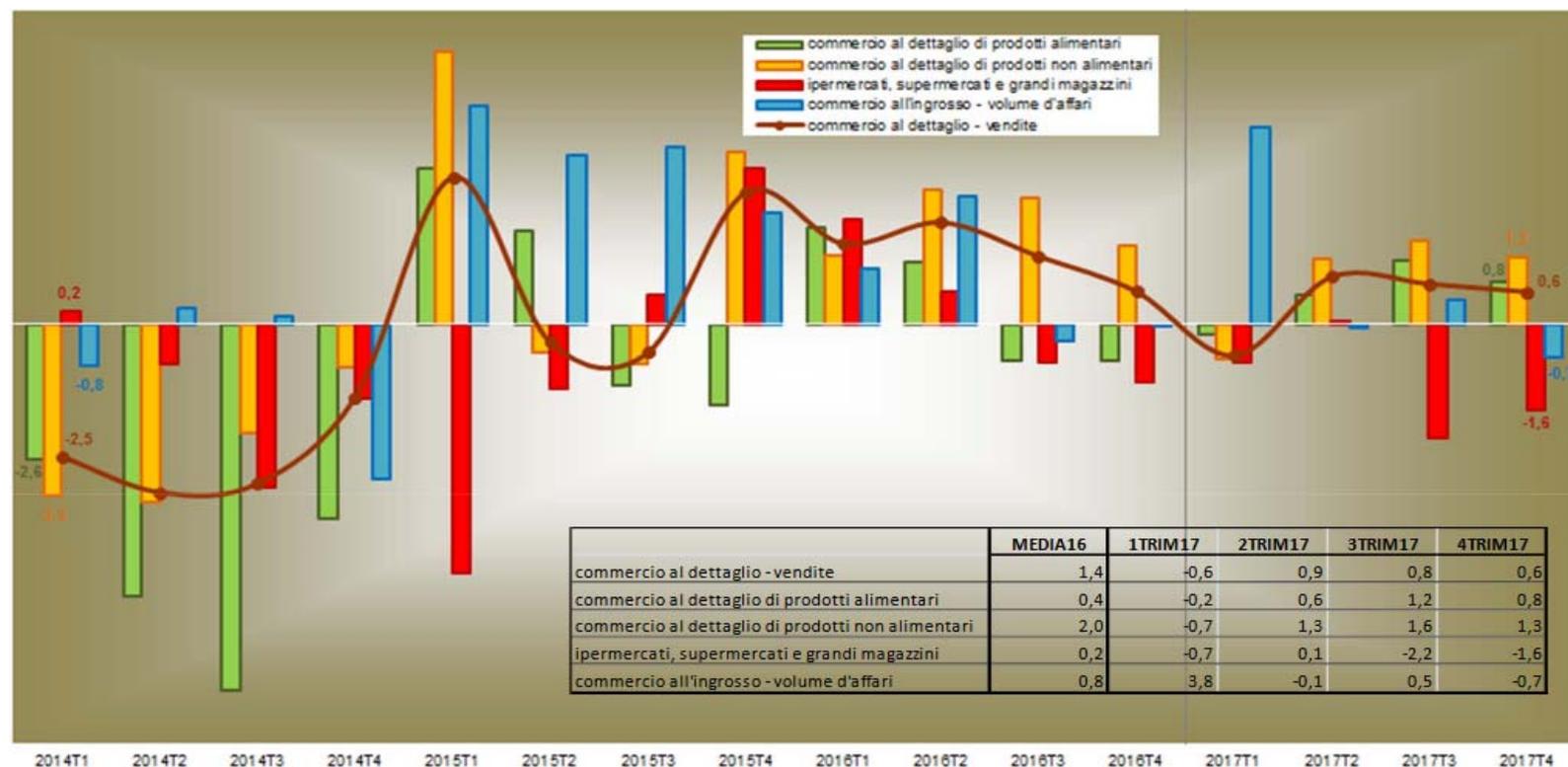


Fonte: Sondaggio Unloncamere - Istituto G. Tagliacarne

Tra ottobre e dicembre il volume d'affari delle costruzioni in provincia ha fatto registrare una diminuzione sullo stesso periodo del 2016; il quarto trimestre 2017 ha visto infatti un segno negativo di 2 punti percentuali. La variazione del comparto edile è sensibilmente inferiore a quella del fatturato manifatturiero, posizionato al +5%.

Crescita per il commercio al dettaglio

Commercio al dettaglio. Vendite. Variazioni % rispetto stesso trimestre anno precedente – Città metropolitana

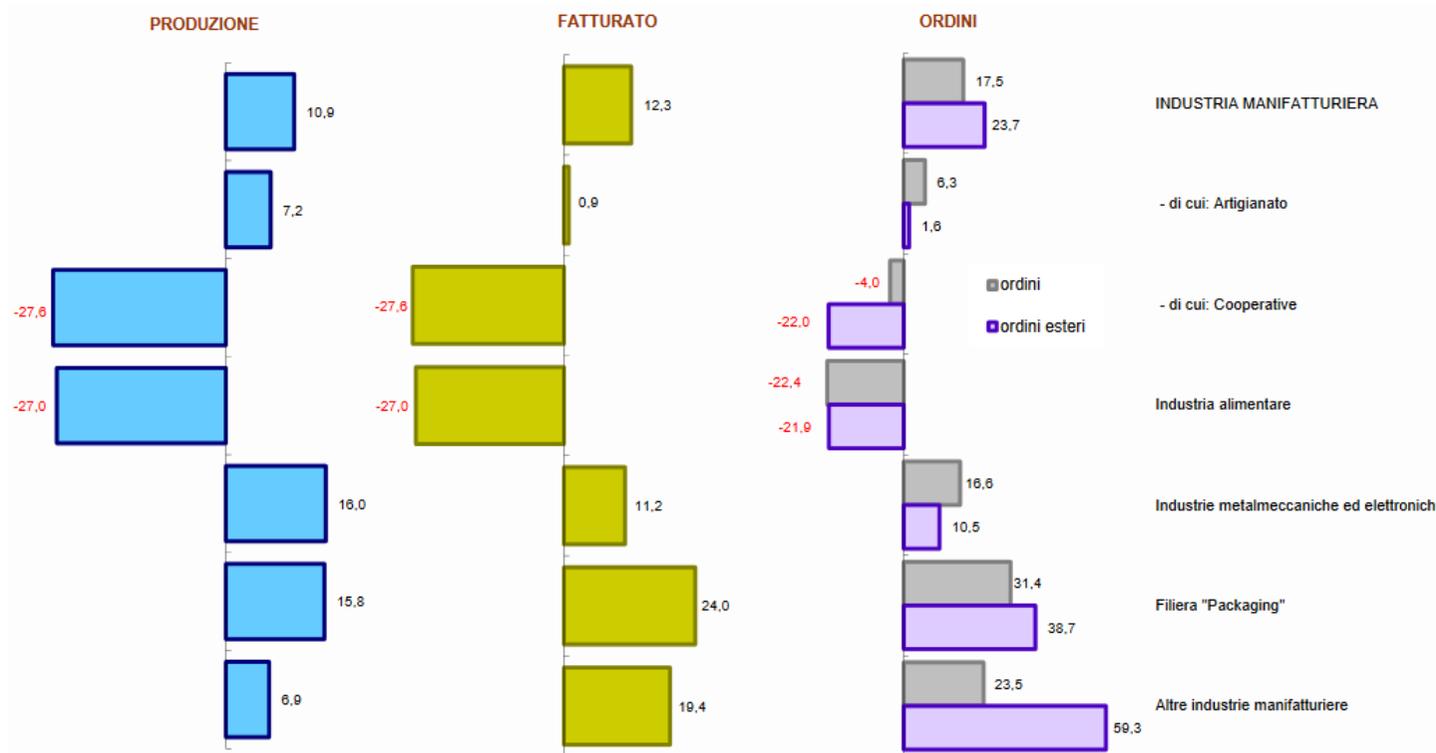


Fonte: Sondaggio Unloncamere – Istituto G. Tagliacarne

Nel quarto trimestre 2017 le vendite al dettaglio nell'area metropolitana bolognese hanno fatto registrare un aumento dello 0,6%. Entrando maggiormente nello specifico, si vede come la componente in maggiore crescita sia il commercio dei prodotti non alimentari (+1,3%), più contenuta la variazione positiva del commercio alimentare, mentre il commercio all'ingrosso e quello della Grande Distribuzione Organizzata sono in terreno negativo (perdono rispettivamente lo 0,7% e l'1,6% rispetto al quarto trimestre 2016).

Tra gli imprenditori prevalgono gli ottimisti sui pessimisti

Settore manifatturiero -Previsioni (Saldi % tra aumento e diminuzione per il trimestre successivo)



Fonte: Sondaggio Unloncamere – Istituto G. Tagliacarne

Nell'ambito del sondaggio collegato all'Osservatorio sulla congiuntura della Camera di Commercio c'è una maggioranza di imprenditori intervistati che prevede un aumento dei principali parametri aziendali; si va da un saldo del +10,9% di imprenditori che prevede crescita della produzione al +23,7% di ottimisti rispetto agli ordinativi esteri (dato quest'ultimo in forte crescita).

Ottime previsioni di crescita si registrano nella filiera del packaging, mentre rimangono forti i segnali di pessimismo per quanto riguarda le cooperative e l'industria alimentare.

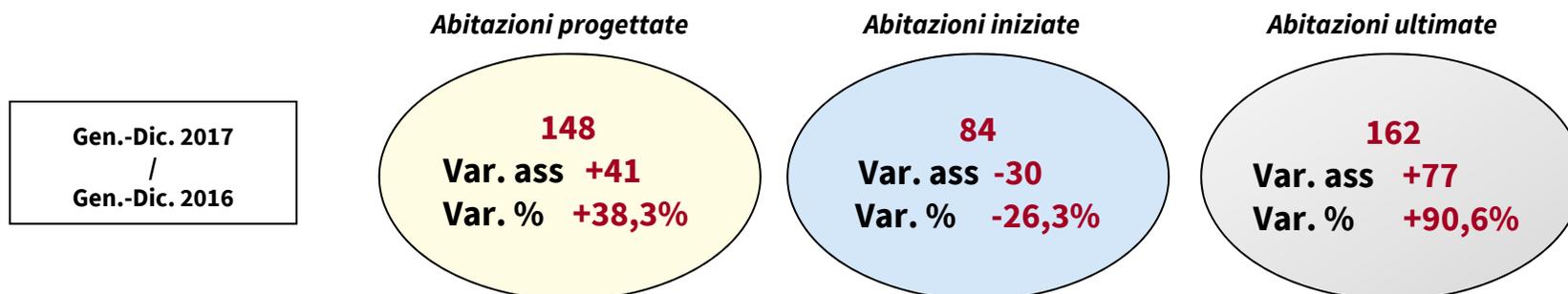
4. Il mercato immobiliare

(con dati sulle abitazioni progettate, iniziate e ultimate,
sulle transazioni e quotazioni immobiliari)

Le tendenze dei principali fenomeni trattati in questo capitolo sono consultabili ai seguenti link:

- [Attività edilizia](#)

In crescita le abitazioni progettate e ultimate



Fonte: Comune di Bologna

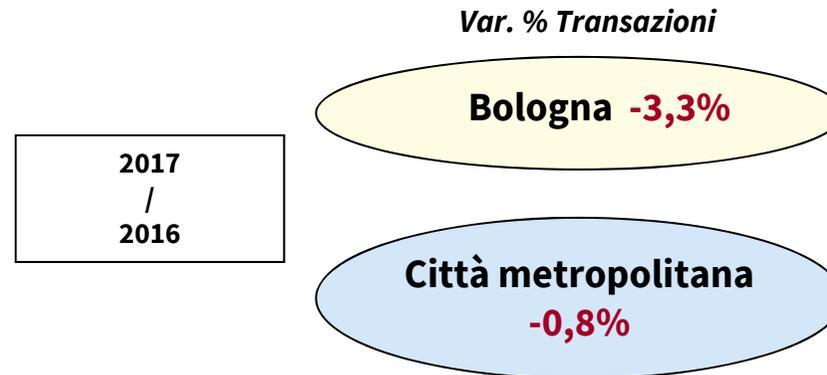
Il numero di abitazioni progettate nel 2017 (148) indica una lievissima ripresa per l'attività edilizia: rispetto al 2016 sono state progettate 41 abitazioni in più, e anche la superficie utile abitabile, altro parametro di riferimento, è aumentata (+52,1%).

Per quanto riguarda le abitazioni iniziate, nell'ultimo anno sono cominciati i lavori per 84 nuovi alloggi (30 in meno rispetto al 2016).

In ripresa le abitazioni ultimate: nel 2017 sono pervenute 162 comunicazioni di ultimazione lavori (nel 2016 le comunicazioni pervenute erano state 85).

E' opportuno segnalare che i dati ISTAT sull'attività edilizia non includono le ristrutturazioni di fabbricati e alloggi già esistenti.

Di nuovo in calo le compravendite residenziali



Fonte: Agenzia del Territorio

Nel corso del 2017 calano sia in città che nel resto dell'area metropolitana le compravendite immobiliari.

Dopo un 2016 positivo il mercato immobiliare bolognese sembra rivivere la complessa situazione delineata negli anni passati: le transazioni avvenute nella nostra città nel corso dell'intero 2017 sono in flessione di oltre il 3%, dato migliore quello registrato a livello metropolitano (-0,8%).

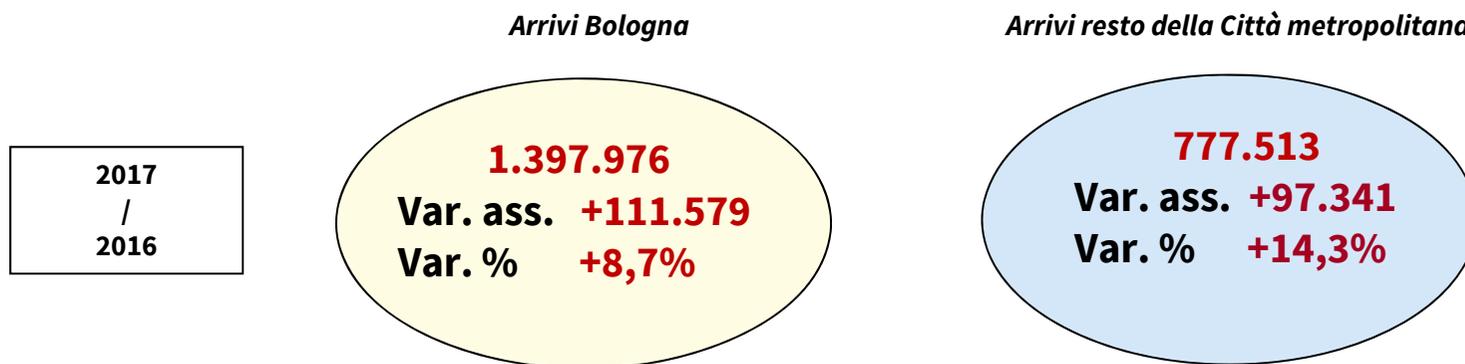
5. Il turismo

(con dati su presenze e arrivi dei turisti italiani e stranieri
e sul traffico passeggeri all'Aeroporto di Bologna)

Le tendenze dei principali fenomeni trattati in questo capitolo sono consultabili ai seguenti link:

- [Turismo](#)
- [Aeroporto](#)

Nel 2017 ancora aumenti consistenti dei turisti arrivati sia in città che nel resto dell'area metropolitana



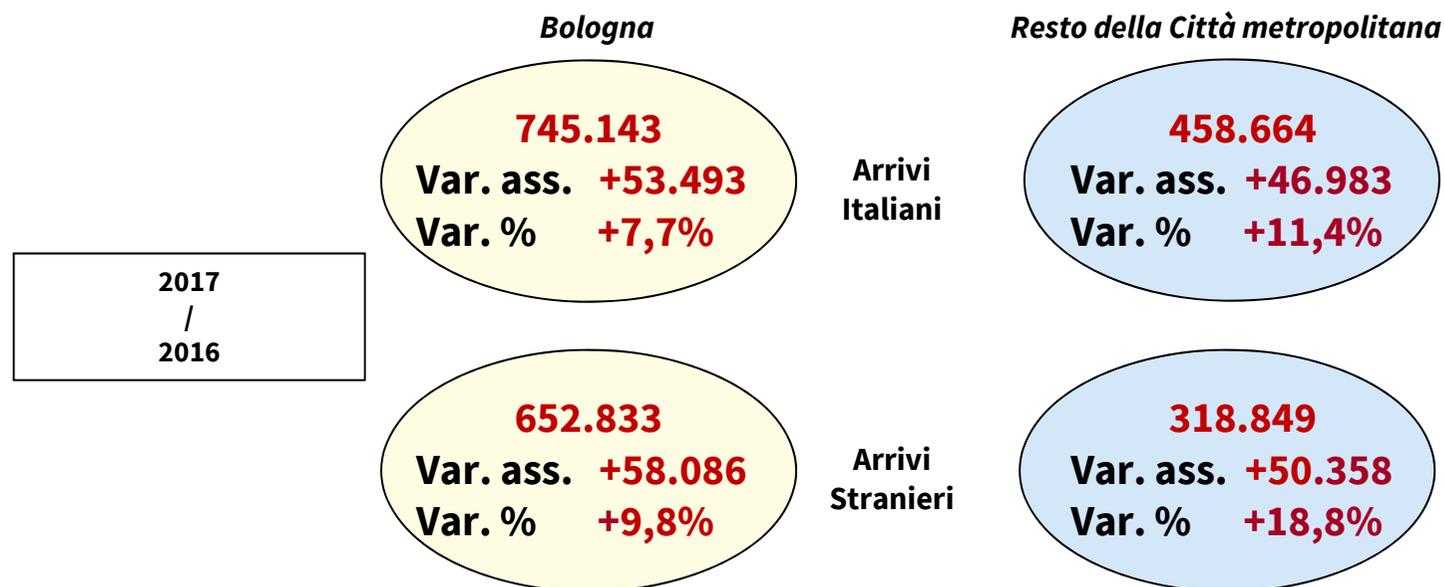
Fonte: Regione Emilia-Romagna. Dati al 5/3/2018

Sulla base dei dati diffusi dalla Regione Emilia-Romagna, nel 2017 sono arrivati complessivamente nella nostra città quasi 1.400.000 turisti che hanno soggiornato almeno una notte nelle strutture alberghiere ed extra-alberghiere; l'incremento rispetto al 2016 è di oltre 111.000 arrivi, pari in termini percentuali al +8,7%.

Prosegue quindi il trend particolarmente favorevole del turismo bolognese: negli ultimi dieci anni i turisti in città sono infatti aumentati di oltre il 65%.

Negli altri comuni della Città metropolitana lo scorso anno il turismo ha mostrato un incremento a due cifre: gli arrivi sono aumentati di circa 97.400 unità, risultando complessivamente quasi 780 mila (+14,3%).

In crescita sia i turisti italiani che stranieri

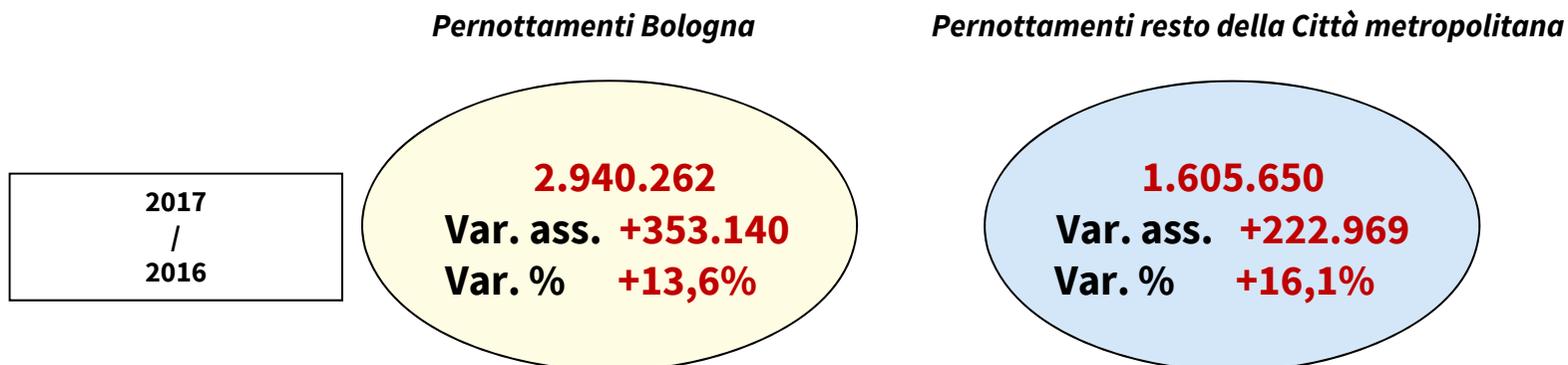


Fonte: Regione Emilia-Romagna. Dati al 5/3/2018

A Bologna nel 2017 crescono in maniera più significativa i turisti stranieri (oltre 58.000 in più pari al +9,8%) rispetto agli italiani (oltre 53.000 in più pari al +7,7%).

Anche nel resto della Città metropolitana i turisti stranieri (+18,8%) aumentano di più rispetto a quelli italiani (+11,4%).

In forte aumento anche i pernottamenti

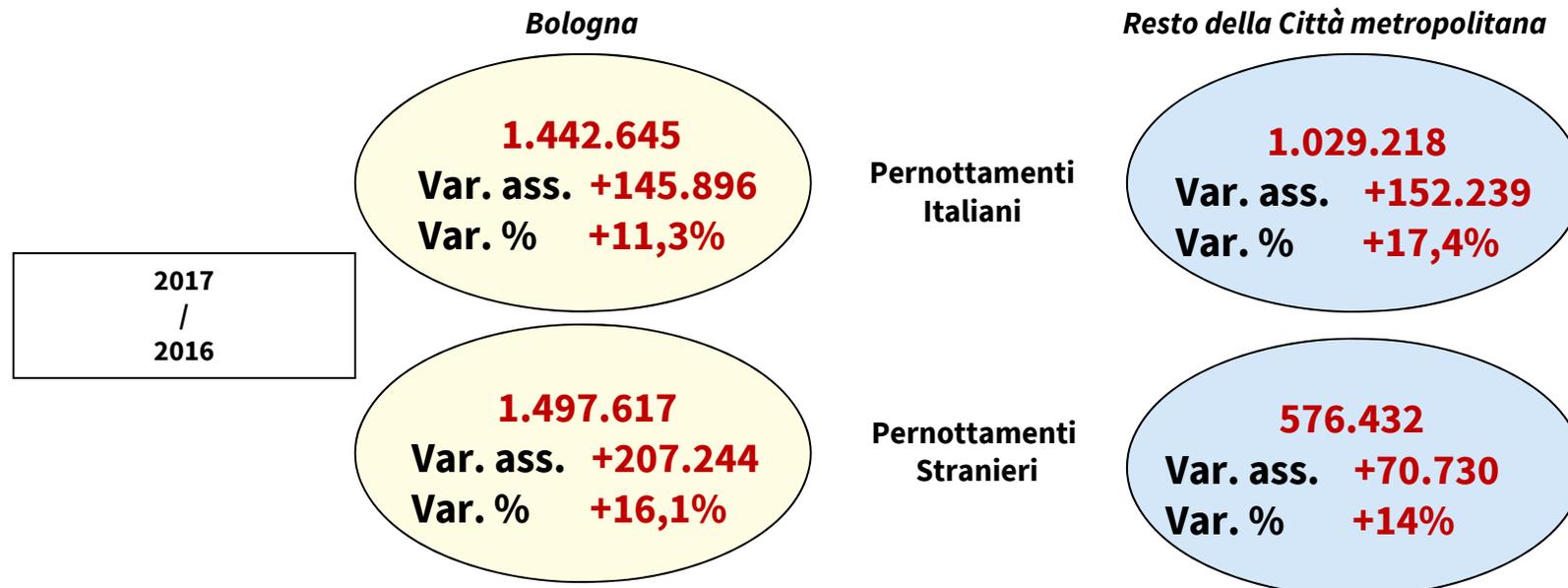


Fonte: Regione Emilia-Romagna. Dati al 5/3/2018

Nella nostra città nel 2017 le “presenze” di turisti, cioè il numero complessivo delle notti trascorse nelle strutture alberghiere ed extra-alberghiere, ha sfiorato complessivamente la cifra record di quasi tre milioni, 353.140 pernottamenti in più rispetto al 2016 (+13,6%).

La tendenza positiva del capoluogo è confermata dal dato riferito all’insieme degli altri comuni della Città metropolitana, dove i pernottamenti sono risultati complessivamente oltre un milione e seicentomila (222.969 in più rispetto al 2016; +16,1%).

A Bologna e nel resto della città metropolitana crescono sia i pernottamenti di turisti italiani che stranieri

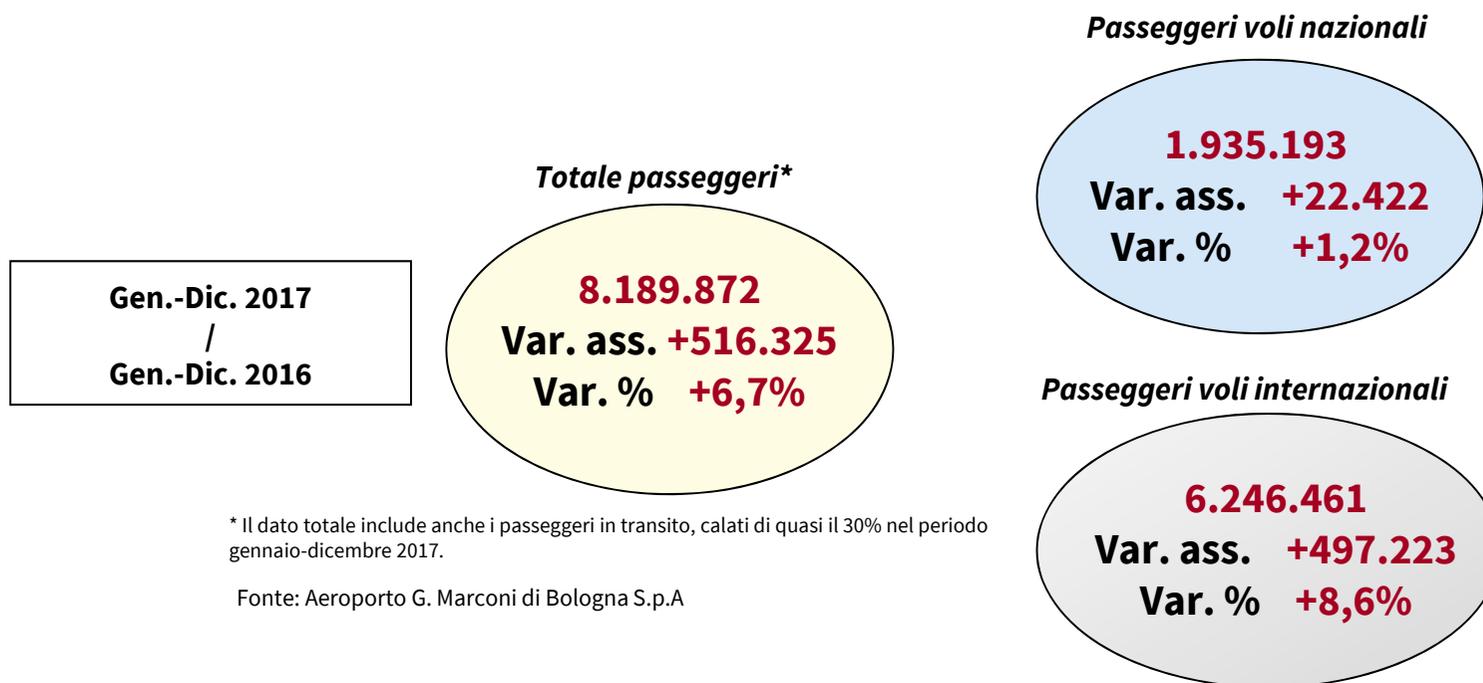


Fonte: Regione Emilia-Romagna. Dati al 5/3/2018

I pernottamenti di turisti italiani a Bologna nel 2017 sono cresciuti di quasi 146mila unità pari al +11,3%; ancora maggiore l'aumento di presenze straniere (+16,1%), che ormai in città sono la maggioranza.

Nel resto della Città metropolitana crescono invece un po' di più i pernottamenti degli italiani (+17,4%), mentre quelli degli stranieri salgono del +14%.

Aeroporto: 2017 un altro anno record



I passeggeri dell'aeroporto G. Marconi di Bologna nel 2017 hanno superato ampiamente la quota record di 8 milioni (voli nazionali, internazionali e transiti). L'aumento rispetto al 2016 è stato del +6,7% (516.325 viaggiatori in più).

La crescita è stata di entità maggiore per i passeggeri sui voli internazionali, che hanno superato i 6,2 milioni (+8,6% e quasi mezzo milione di viaggiatori in più), mentre i passeggeri sui voli nazionali hanno registrato un aumento del +1,2% (22mila viaggiatori in più).

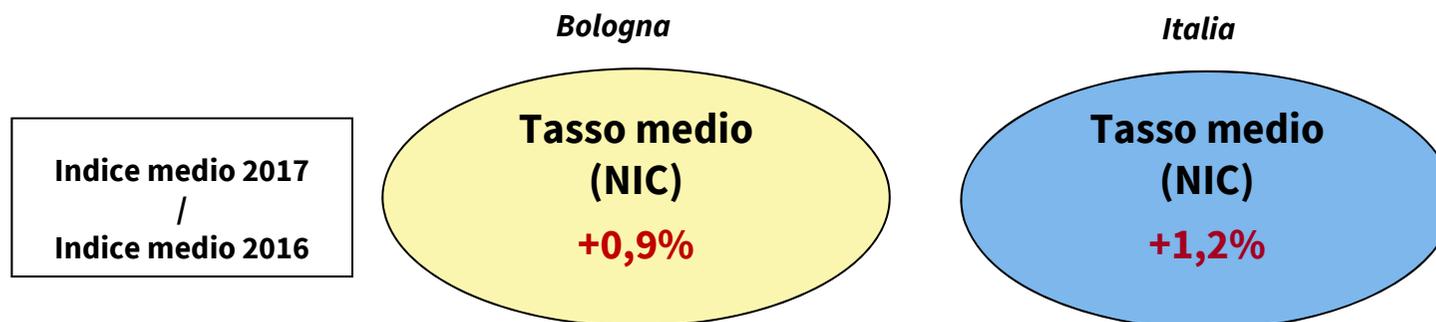
6. L'inflazione

(con dati sulle variazioni dei prezzi a Bologna e nelle altre città italiane)

Le tendenze dei principali fenomeni trattati in questo capitolo sono consultabili ai seguenti link:

- [Inflazione](#)

Ancora bassa ma in crescita l'inflazione a Bologna nel 2017



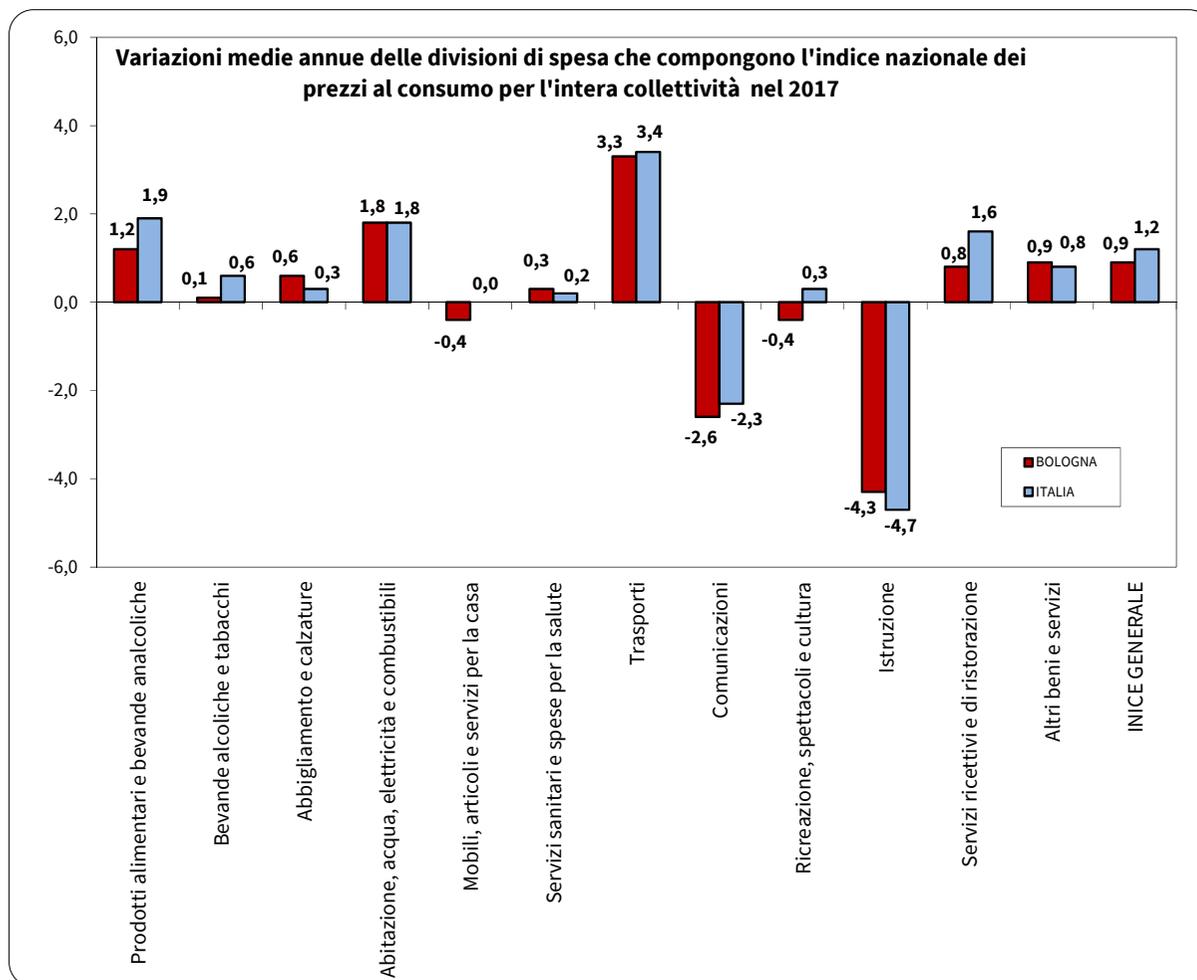
Fonte: ISTAT

L'inflazione a Bologna, che già aveva ripreso a salire nel corso del 2016 chiudendo l'anno al +0,2%, prosegue la sua crescita. Al termine del 2017 il tasso medio si porta al +0,9%, un valore comunque contenuto.

Più accentuato il trend a livello nazionale. Se infatti il 2016 si era chiuso con un valore negativo (-0,1) che non si registrava dal 1959, lo scorso anno l'indicatore ha raggiunto un +1,2%.

Abitazione e trasporti segnano i maggiori rincari di prezzo nel 2017 a Bologna

Nel 2017 i prezzi hanno segnato aumenti in alcune divisioni di prodotto e vere e proprie diminuzioni solo in pochi comparti.

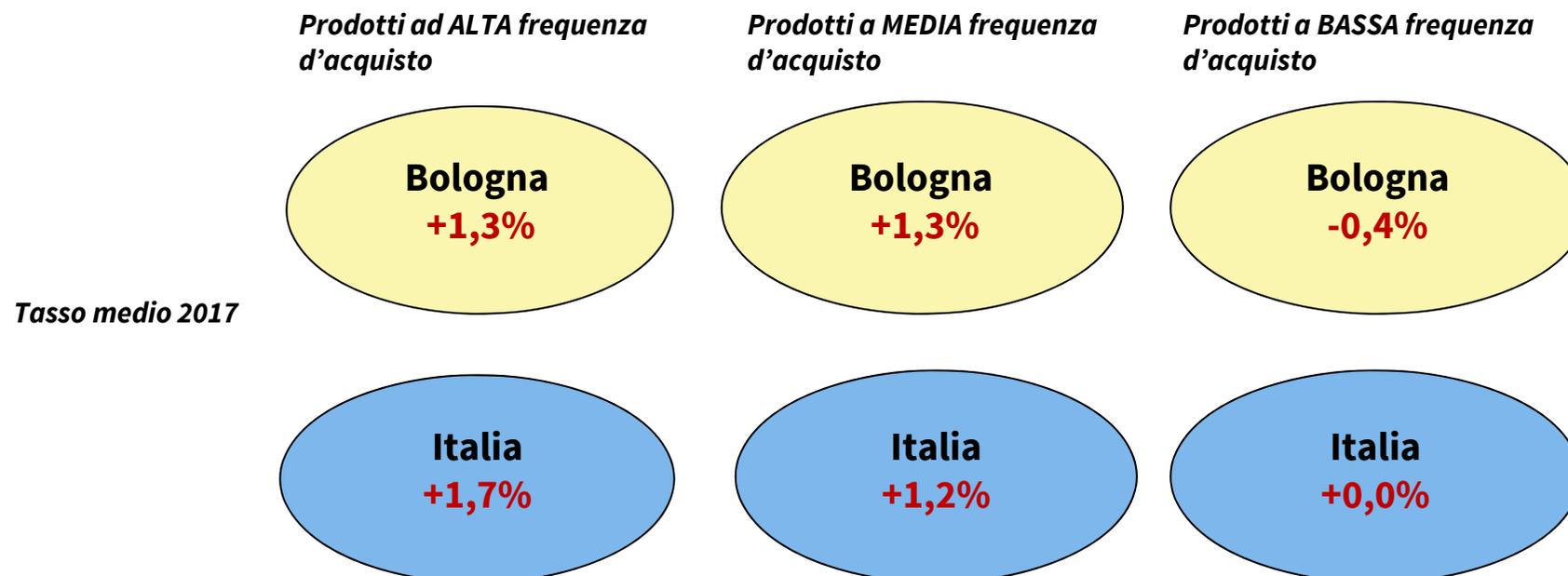


Con riferimento alla disaggregazione per divisioni di spesa, nel 2017 a Bologna hanno registrato cali effettivi di prezzo solo le divisioni dell'istruzione (-4,3%), delle comunicazioni (-2,6%) e, molto distaccata, della ricreazione, spettacoli e cultura (-0,4%).

Anche a livello nazionale per l'istruzione e le comunicazioni si registra un'analogha tendenza.

Tra i maggiori aumenti si segnalano quello dei trasporti (passati dal -1,1% al +3,3%) e quello dell'abitazione (dal -2,3% al +1,8%).

Nel 2017 a Bologna aumentano i prezzi di beni e servizi ad alta e media frequenza di acquisto



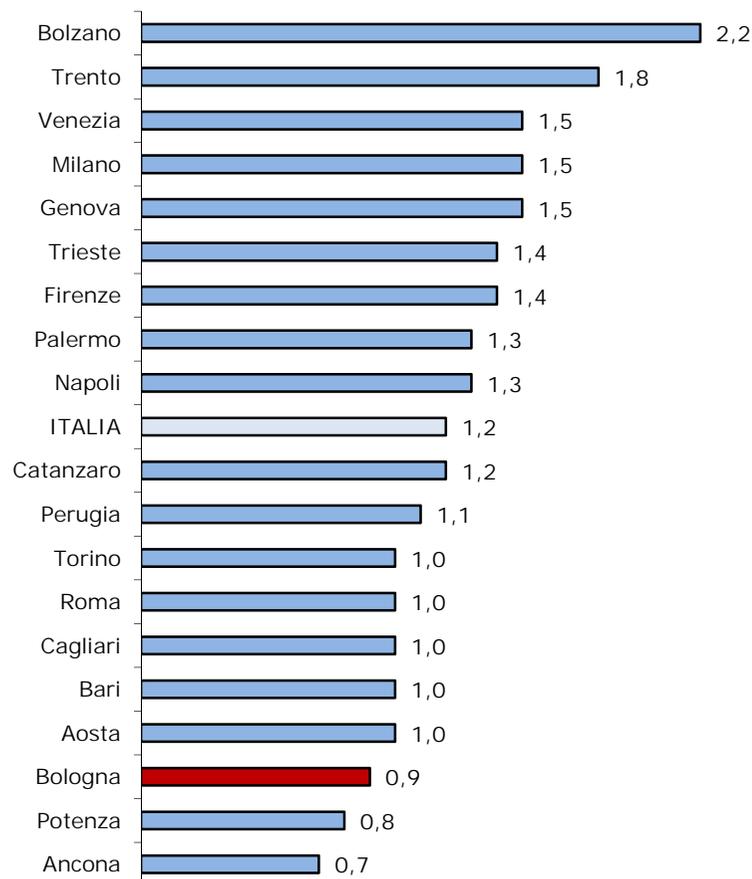
Fonte: ISTAT

Nel 2017 i prezzi dei prodotti acquistati con maggior frequenza dai consumatori bolognesi (es. generi alimentari, bevande analcoliche e alcoliche, tabacchi, spese per l'affitto, beni non durevoli per la casa, carburanti, ecc.) registrano un tasso medio positivo (+1,3%). Cresce dello stesso valore l'inflazione dei prodotti a media frequenza di acquisto.

Infine risultano in calo a Bologna i prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto, che invece sono fermi a livello nazionale.

Nel 2017 Bologna in coda nella graduatoria dell'inflazione nelle città capoluogo

Tasso medio dell'indice dei prezzi al consumo (NIC)
Anno 2017



Mentre nel 2016 erano ben 10 le città che risultavano in deflazione, lo scorso anno si sono posizionate tutte sopra al mezzo punto percentuale.

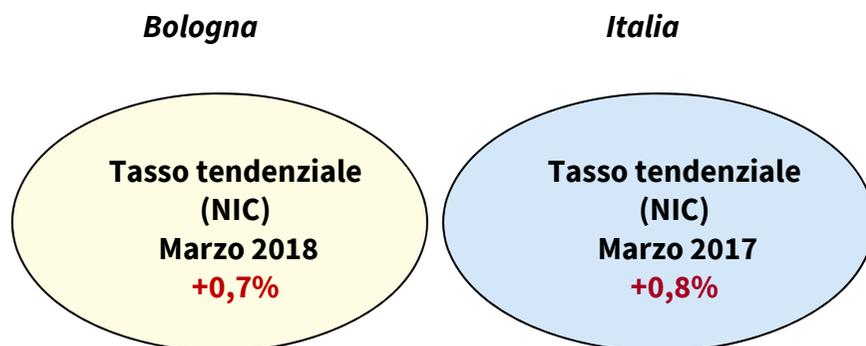
Dal confronto fra i capoluoghi di regione per i quali l'Istat diffonde il tasso medio dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, Bologna si posiziona nella parte bassa della graduatoria seguita da Potenza (+0,8%) e Ancona (+0,7%).

E' ancora Bolzano quella con il valore più elevato (+2,2%) seguita da Trento (+1,8%), Venezia, Milano e Genova (tutte al +1,5%).

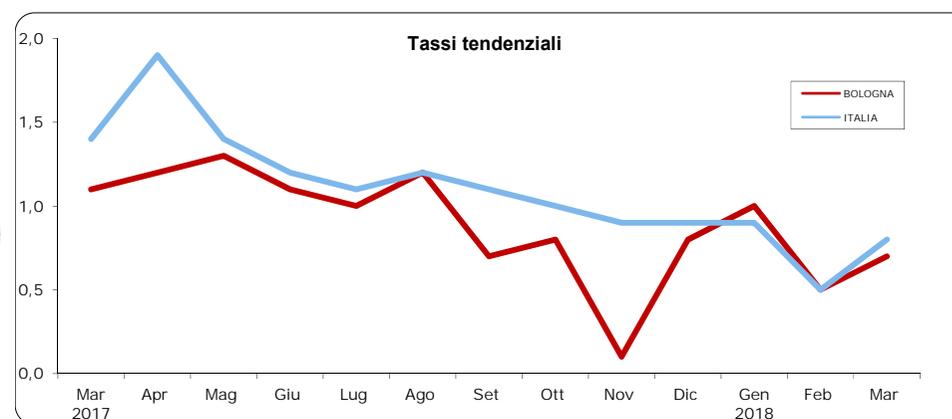
Fonte: ISTAT

I dati del comune di Campobasso e de L'Aquila non sono pubblicati da Istat per incompletezza dei dati.

A marzo 2018 a Bologna inflazione tendenziale al +0,7%



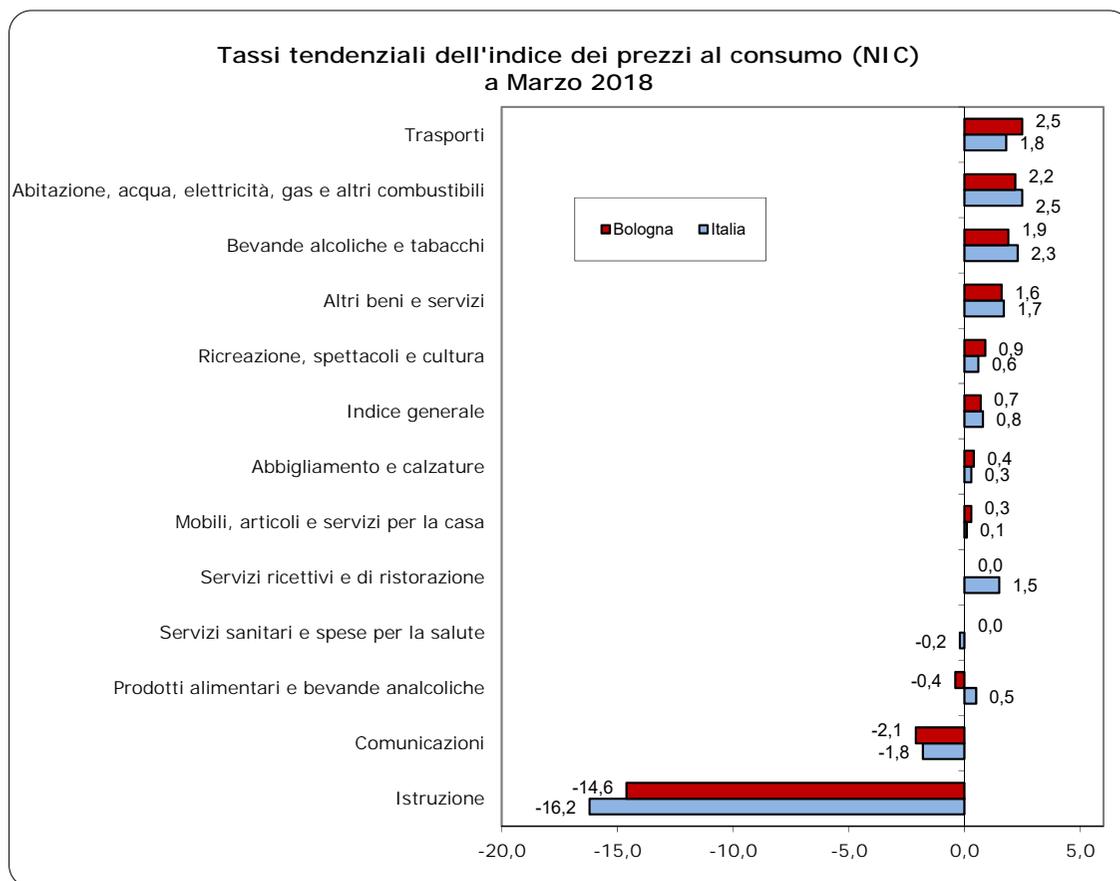
Fonte: ISTAT.



Nei primi tre mesi del 2018 l'inflazione a Bologna ed anche in Italia registra un andamento altalenante: pressoché stabile a gennaio, scende a febbraio per poi tornare a salire il mese successivo.

A marzo il tasso tendenziale dei prezzi a Bologna risulta pari al +0,7%, sostanzialmente allineato a quello italiano (+0,8%).

L'inflazione bolognese trainata dai trasporti, dall'abitazione e dalle bevande alcoliche e tabacchi



Fonte: ISTAT

Dal confronto sui dati riferiti alle divisioni in cui si articola l'indice dei prezzi al consumo, nel mese di marzo emerge che nella nostra città sono fondamentalmente tre i comparti più "caldi": trasporti (+2,5%), abitazione (+2,2%) e bevande alcoliche e tabacchi (+1,9%).

Ancora in forte contrazione il settore relativo all'istruzione (-14,6%), ma risultano in calo anche le comunicazioni (-2,1%) e i prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,4%).

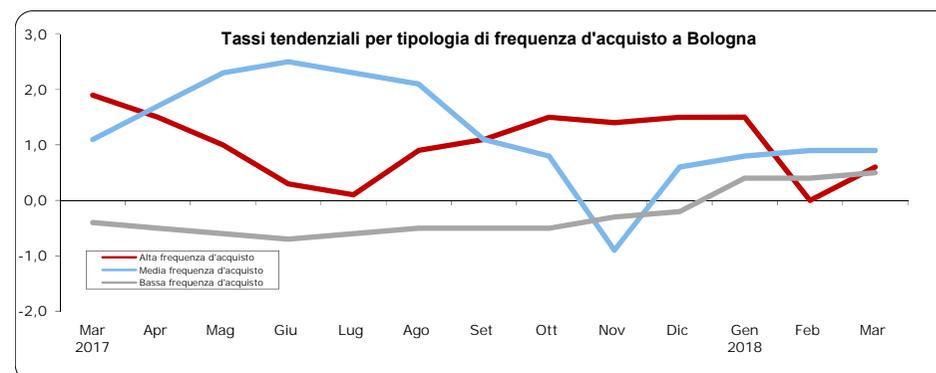
A marzo 2018 inflazione stabile per i prodotti a media e bassa frequenza di acquisto

Bologna



Fonte: ISTAT

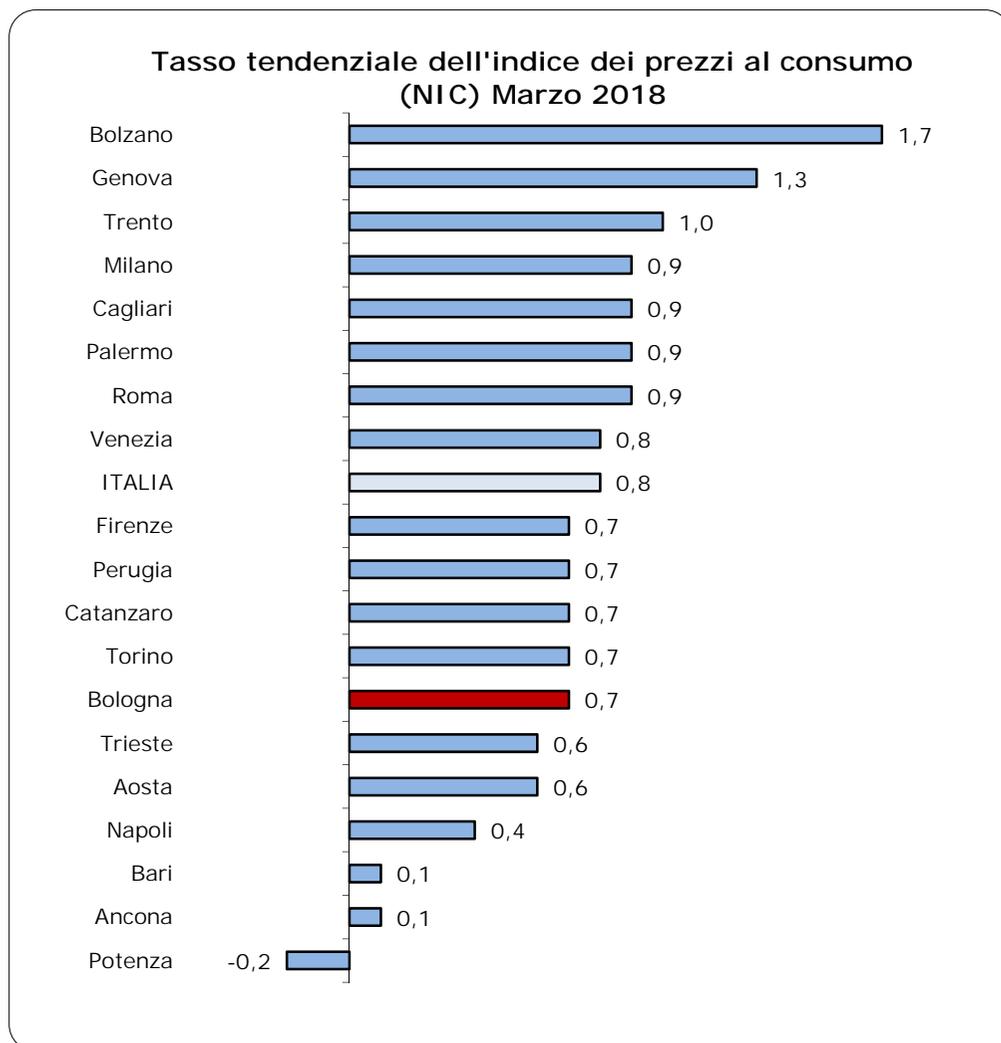
Italia



A Bologna i prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto, dopo la variazione nulla raggiunta a febbraio, tornano nuovamente a salire e si fermano a marzo al +0,6%. A livello nazionale il dato risulta leggermente superiore e pari al +0,8%.

Sostanzialmente confermati nel primo trimestre dell'anno invece gli aumenti dei prezzi dei prodotti a media e bassa frequenza d'acquisto (rispettivamente +0,9% e +0,5% a marzo).

Bologna nella parte medio-bassa della graduatoria per tasso di inflazione



Fonte: ISTAT

N.B.: i dati dei comuni di L'Aquila e Campobasso non sono pubblicati perché nel 2017 partecipano all'indagine al consumo solamente per un sottoinsieme di prodotti del paniere.

A marzo 2018 tutti i capoluoghi di regione si caratterizzano per una inflazione positiva ad eccezione della sola città di Potenza (-0,2%).

Bologna, con il suo +0,7%, si colloca nella parte medio-bassa della graduatoria a pari merito con Firenze, Perugia, Catanzaro e Torino.

In testa alla classifica nel mese di marzo troviamo ancora una volta Bolzano (+1,7%), seguita da Genova (+1,3%) e Trento (+1%).